

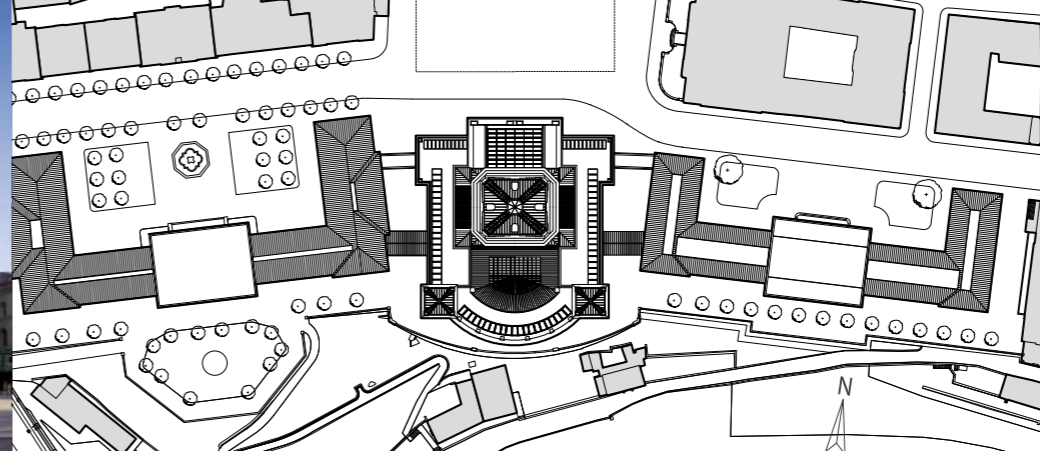


Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Bundesamt für Bauten und Logistik BBL
Office fédéral des constructions et de la logistique OFCL
Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL
Uffici federal per edifizis e logistica UFEL

06 Governo

Berna, Bundesplatz 3 ristrutturazione e risanamento del Palazzo del parlamento



Committente	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL, Berna		
Utente	Parlamento della Confederazione svizzera		
Pianificazione generale, architettura	Aebi & Vincent Architekten SIA AG, Berna		
Specialisti	Ingegneria civile	WAM Partner, Planer & Ingenieure, Berna	
	Ingegneria elettrotecnica	CSP Meier AG, Berna	
	Sistemi RVCRS	PGGM Schweiz AG, Gümligen	
	Fisica delle costruzioni e acustica	Gartenmann Engineering AG, Berna	
	Protezione antincendio e sicurezza	Amstein & Walthert AG, Zurigo	
	Pianificazione facciate	Feroplan Engineering AG, Coira	
	Piano di ristorazione	Martin Volkart, Soletta	
	Pianificazione cucina	H plus S Gastronomiefachplanung GmbH, Berna	
	Consulenza artistica	Adrian Scheidegger, Berna	
	Piano illuminotecnico	Vogt & Partner, Winterthour/Spektralux, Meilen	
	Tecnica dei media	WSDG-E GmbH, Basilea	
	Costruzione modelli	Tom Eichenberger, Urs Ricklin, Berna	
	Pianificazione lavori in arenaria	Peter Lüthi, Ueberstorf	
	Segnaletica	Sofie's Kommunikationsdesign AG, Zurigo	
	Pianificazione trasporti	SMT AG Ingenieure & Planer, Berna	
Testo	Werner Huber, Hochparterre, Zurigo		
Fotografo	Alexander Gempeler, Berna Thomas Telley, Friburgo		

Storia e situazione iniziale

Con il Palazzo del parlamento, opera di Hans Wilhelm Auer inaugurata nel 1902, si chiudeva la serie degli edifici federali al margine del nucleo storico di Berna. In questo simbolo architettonico di uno Stato federale fondato mezzo secolo prima, imprese e

artisti dell'intera Svizzera riunirono materiali provenienti da tutte le regioni; nel corso dei decenni successivi, tuttavia, moltissime modifiche e ristrutturazioni avrebbero intaccato sempre più l'omogeneità di quell'architettura rimasta a lungo poco apprezzata. La costru-

zione – imposta da maggiori esigenze di sicurezza – di un ingresso per visitatori, unita al fatto che grazie al nuovo Centro media si liberavano spazi al piano tetto, ha offerto la possibilità di una revisione approfondita dell'intero stabile.

Risanamento e nuove modifiche

Dietro controsoffitti sono tornate alla luce le volte di un tempo; i restauratori, oltre a far riemergere i colori originari, hanno rinfrescato strutture aggiunte e mobili. Gli spazi di rappresentanza – primi fra cui l'atrio sotto la cupola, le due sale delle Camere, la «sala dei passi perduti» e la Galerie des Alpes – oggi hanno recuperato il loro splendore iniziale.

La nuova sistemazione ipogea della centrale impiantistica ha consentito di creare, sotto

la sala del Consiglio nazionale, una nuova zona ingresso che, accessibile dalla Terrazza federale, accoglie tutte le persone in visita al palazzo e alloggia, oltre allo spazio necessario per il controllo di sicurezza, i guardaroba e un piccolo shop. Da qui gli ospiti, percorrendo poche scale, raggiungono direttamente l'atrio sotto la cupola.

Al piano tetto, sotto lucernari in parte preesistenti e in parte nuovi, sono state ricavate

stanze di riunione e spazi di lavoro per i membri del parlamento, a cui va aggiunta – dietro il frontone verso la Piazza federale – una grande sala conferenze. Nei nuovi inserimenti gli architetti hanno ripreso i materiali scelti dal loro predecessore Auer, ma applicandoli in modo moderno; il nuovo si distingue sì dal vecchio, ma senza allontanarsene volutamente in chiave dimostrativa.

Valori di base

(norma SIA 416)

Volume dell'edificio	120 000 m ³	Superficie di piano, totale	19 500 m ²	Piani	8
----------------------	------------------------	-----------------------------	-----------------------	-------	---

Costi in CHF

1 Lavori preparatori	6 114 000	21 Costruzione grezza 1	18 154 000	27 Finiture 1	18 396 000
2 Edificio	86 968 000	22 Costruzione grezza 2	5 648 000	28 Finiture 2	6 710 000
4 Attrezzature d'esercizio	4 175 000	23 Impianti elettrici	17 114 000	29 Onorari	9 104 000
5 Costi secondari	2 346 000	24 Impianti RVC	7 105 000		
9 Arredamento	3 597 000	25 Impianti sanitari	1 990 000		
Costi d'investimento	103 200 000	26 Impianti di trasporto	2 747 000		

Scadenze

Avvio pianificazione	marzo 2004	Inizio lavori	giugno 2006	Fine lavori	novembre 2008
----------------------	------------	---------------	-------------	-------------	---------------



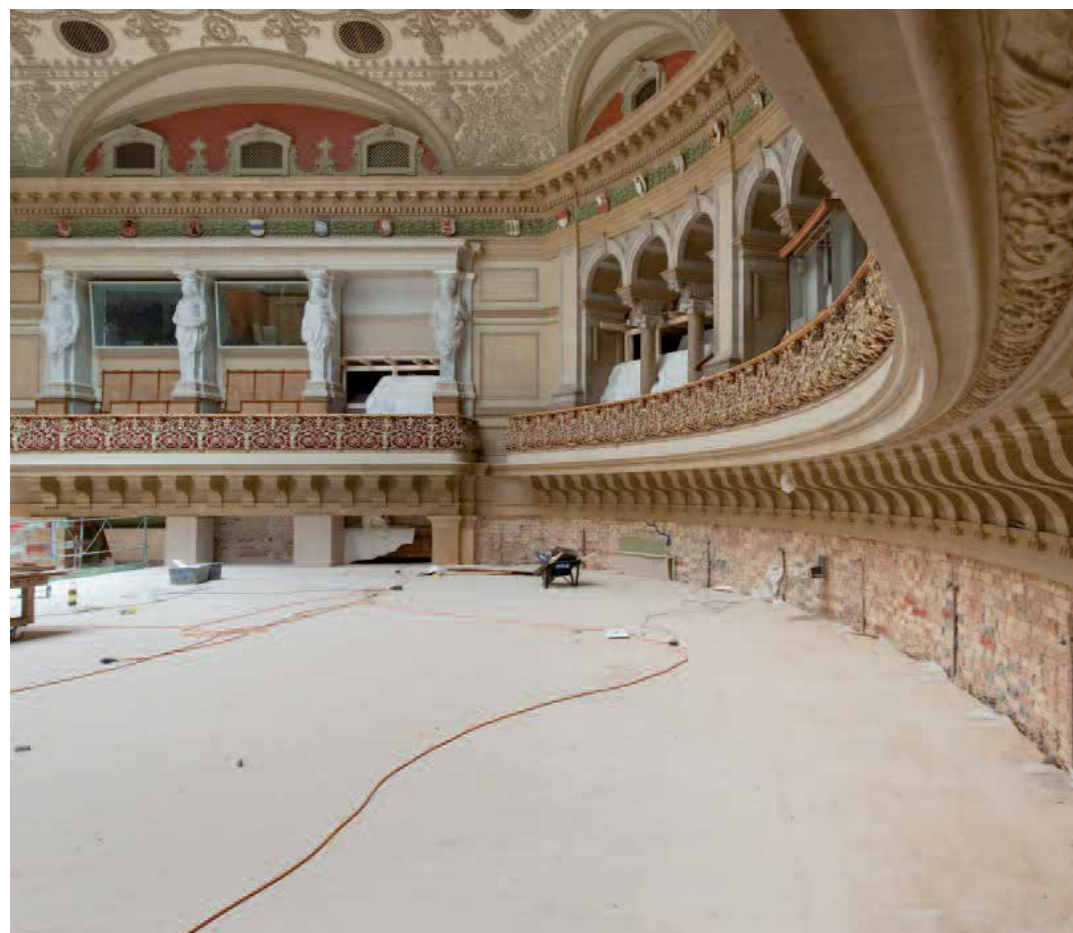
Atrio sotto la cupola: lo splendore di un tempo

L'atrio sotto la cupola, cuore dell'intero palazzo, è concepito come una sorta di libro d'oro della Confederazione, simboleggiata per esempio dal gruppo scultorio del Grütli e dalle vetrate stemmate cantionali al soffitto. Benché qui a prima vista non sembra sia cambiato molto, in realtà nell'intero atrio sono stati allestiti ponteggi che hanno permesso, per la prima volta negli oltre cento anni dalla costruzione, di pulire l'arenaria rimuovendo accuratamente i depositi di sporco e nicotina. Grazie all'abbattimento delle pareti aggiunte dietro le finestre in vetro, l'ambiente è divenuto più chiaro e vi penetra di nuovo più luce diurna, mentre le finestre a lunetta hanno recuperato tutto il loro splendore. Le tre nuove lampade nell'atrio centrale – ispirate alle lampade ad arco iniziali – e la nuova illuminazione degli atri laterali creano un'atmosfera luminosa. I colori adottati corrispondono di nuovo in ampia misura a quelli originari.



**Sala del Consiglio nazionale:
buona acustica**

Il risanamento ha restituito gran parte dell'aspetto originario anche alla sala del Consiglio nazionale. Le opere in legno sono state restaurate, le pareti ritinteggiate come in origine, le superfici dei mobili recuperate. Gli scrittoi, rimasti sempre quelli di un tempo, sono stati adeguati alle stature attuali dei parlamentari, con un rialzo di quattro centimetri, e muniti di impianti tecnici; le vecchie sedie ora hanno cuscini nuovi e schienali intrecciati ricostruiti. Per motivi acustici si è scelto di non ripristinare il pavimento iniziale di linoleum, già da molti anni coperto da un tappeto, ma di sostituire il solo tappeto. Grazie a varie misure, fra cui la posa invisibile di materiali fonoassorbenti, l'acustica del locale è migliorata; alla sonorizzazione provvede un nuovo impianto di altoparlanti, regolabile in modo preciso.



Spazi di lavoro per parlamentari

Il terzo piano, un secolo fa occupato solo da locali accessori (biblioteca dell'Ufficio statistico, archivi, una sala per i censimenti), più tardi ospitò postazioni per i media e uffici di gruppi parlamentari; oggi vi sono sistemati spazi di lavoro per i membri delle Camere. Nuovi lucernari apportano molta luce ai locali, altrimenti privi di finestre, ma consentono anche di vedere la cupola del palazzo e le figure della balaustrata; la veste storica dell'edificio è quindi presente anche in questi vani, per il resto concepiti in chiave moderna. Nelle stanze storiche di riunione e per gruppi parlamentari ai piani inferiori, viceversa, la presenza del moderno è data da lampade e mobilio.



- | | | |
|--------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------|
| ■ Atrio sotto la cupola | 1 Vestibolo | 10 Galerie des Alpes |
| ■ Terzo piano | 2 Ingresso | 11 Buffet |
| ■ Sala del Consiglio nazionale | 3 Sala del Consiglio degli Stati | 12 Cucina |
| ■ Ingresso visitatori | 4 Spazi di lavoro per parlamentari | 13 Atrio laterale |
| ■ Involucro dell'edificio | 5 Zona lampade sommitali | 14 Arcate |
| | 6 Sala conferenze | 15 Atrio dell'ingresso visitatori |
| | 7 Ballatoio della tribuna | 16 Foyer visitatori |
| | 8 Tribuna | 17 Guardaroba |
| | 9 Sala dei passi perduti | |



Galerie des Alpes
La Galerie des Alpes, rivestita in legno e con splendida vista sulle Alpi, in origine era il locale di lavoro e la biblioteca dei parlamentari, ma con gli anni si era trasformata in un ambiente multiuso. Il nuovo utilizzo come ristorante le dà una funzione rispondente al suo carattere di rappresentanza; quattro nuove aperture permettono di accedere, dietro la parete posteriore convessa, alla zona caffetteria e buffet.



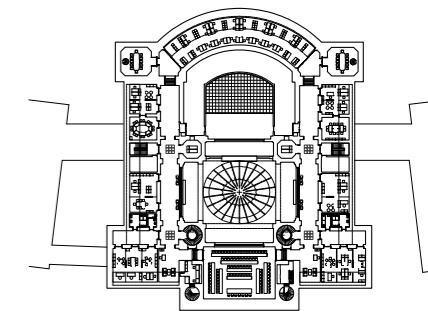
Corridoi al terzo piano

La ristrutturazione del terzo piano si è concentrata sulla luce diurna. I lucernari che in origine rischiaravano le finestre a vetri colorati, creando così un gioco di luci variopinto nell'atrio sotto la cupola, in seguito erano stati in gran parte ricoperti; la finestra a lunetta settentrionale risultava perfino murata. La struttura portante dei lucernari era però parzialmente rimasta, ed è stato possibile sfruttarla per montare vetri nuovi. Anche le finestre con vetri a colori sono state riportate alla luce e munite di una seconda vetratura, imposta da motivi di sicurezza antincendio. Pavimento e pareti riaffermano sul piano materico e cromatico il carattere del palazzo originario, ma sviluppano in chiave attuale.

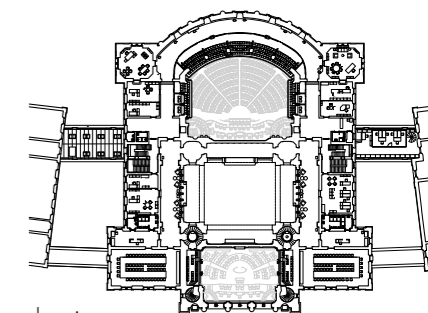


Sala conferenze 301

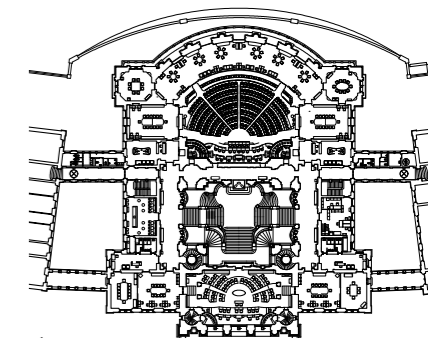
Al posto dello studio televisivo, struttura in calcestruzzo che al terzo piano troneggiava dietro il frontone verso la Piazza federale, dopo vasti lavori di demolizione è stata realizzata la nuova sala conferenze 301, che con le due sale delle Camere è il locale più grande del palazzo. Anche qui gli architetti hanno creato un'opera contemporanea con la stessa cura del loro predecessore Auer; il legno scuro alle pareti dà un tocco di schietta eleganza, i lampadari a corona con modernissima tecnica a LED riprendono motivi dell'edificio di un tempo. Il soffitto interamente vetrato, oltre a rischiarare sia la sala sia una delle finestre a vetri colorati dell'atrio sotto la cupola, consente di vedere dal basso la cupola recentemente dorata.



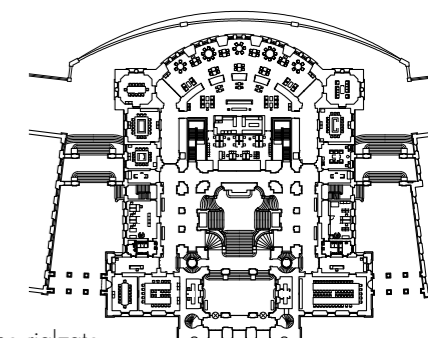
Terzo piano



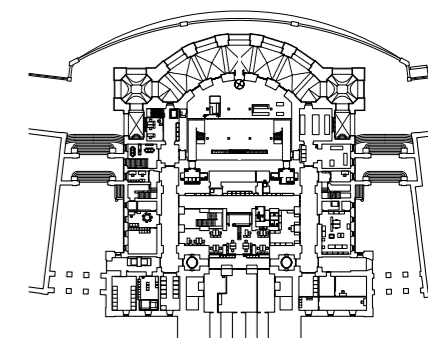
Secondo piano



Primo piano



Piano rialzato



Sotterraneo

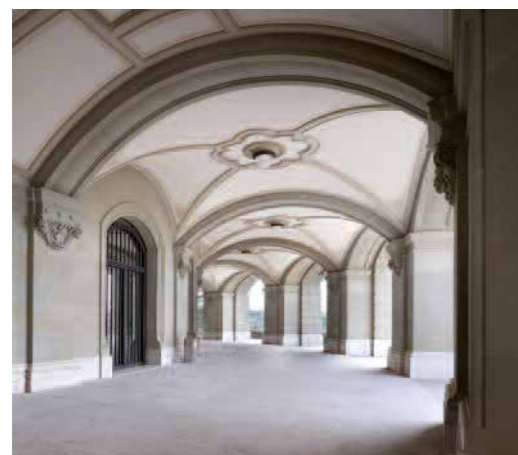
Ascensori in vetro nelle scale a chiocciola

Nell'atrio sotto la cupola, in origine le scale a chiocciola ai due pilastri d'angolo congiungevano soltanto i piani allora importanti del palazzo: pianterreno, primo piano e secondo. Con la nuova sistemazione del terzo piano le scale solo state prolungate fino in alto. Inserire gli ascensori in vetro al posto dei vani ascensore già allestiti prima, ben poco trasparenti, ha richiesto un certo funambolismo statico: come nuovo "appoggio" interno dei gradini di scala è stato montato un nastro d'acciaio che si attorciglia verso l'alto.



Ingresso visitatori sulla Terrazza federale

Attraverso il portico sulla Terrazza federale, ove si trovava la centrale di ventilazione e dietro grosse porte erano collocate d'inverno le piante da vaso, oggi si accede all'ingresso realizzato ex novo per chi visita il palazzo.



Con uno «sgombero mirato» la centrale tecnica è stata spostata un piano più sotto; per l'ampio spazio luminoso così creatosi si è scelta una veste architettonica contemporanea ma che a livello materico e applicativo riprende elementi del fabbricato storico, ad esempio con la pavimentazione a lastre litiche. Simbologgiando l'entrata in vigore della Costituzione federale (1848), una carta Dufour stampata con le lastre in rame originali richiama il gruppo scultorio del Grütli posto nell'atrio sotto la cupola, simbolo del primo Patto federale (1291).

